ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Vol. 4, N. 1, Year 2022

ISSN: 2704–873X

Il progetto T.A.L.E.N.T.I.: metodologie didattiche innovative e piattaforma digitale per l'orientamento

The T.A.L.E.N.T.I project: innovative teaching methodologies and digital platform for guidance

Maria Ricciardi

Università degli Studi di Salerno, Italia, maricciardi@unisa.it

ABSTRACT
Il contributo intende presentare la prospettiva scientifica entro la quale si inscrive il progetto T.A.L.E.N.T.I.: la generatività, il pensiero, l'apprendimento e l'orientamento generativo. T.A.L.E.N.T.I. è ideato, progettato e realizzato dall'Osservatorio sui processi formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa E. Mannese. L'articolo si propone di delineare lo scenario e i paradigmi di riferimento, il quadro teorico che fonda il progetto educativo, la cornice epistemologica dell'indagine, l'impianto strategico e metodologico del percorso educativo, la portata pedagogica della ricerca e il valore politico-istituzionale del progetto. L'attenzione si concentra sull'analisi dei fondamenti epistemologici, teorici e metodologici del *setting* di insegnamento e dell'ambiente di apprendimento, allestiti tramite la realizzazione della piattaforma digitale per l'orientamento e finalizzati all'acquisizione di metodi e strumenti di pratica riflessiva per aver cura di sé ed auto-orientarsi. Segue la considerazione dei principali risvolti educativi ed empirici della ricerca-azione.

ABSTRACT
The contribution aims to present the scientific perspective within which the T.A.L.E.N.T.I project is inscribed: generativity, thinking, learning and generative guidance. T.A.L.E.N.T.I. is conceived, designed and implemented by the Observatory on training processes and territorial analysis of the University of Salerno, under the scientific responsibility of Prof. E. Mannese. The article aims to outline the context and paradigms to which it refers, the theoretical framework that underpins the educational project, the epistemological framework of the investigation, the strategic and methodological structure of the educational path, the pedagogical scope of the research and the value political-institutional of the project. At the beginning, the attention is focused on the analysis of the epistemological, theoretical and methodological foundations of the teaching setting and the learning environment, which have been set up through the creation of the digital platform for orientation and aimed at the acquisition of methods and tools of reflective practice for self-care and self-orientation. Then, the main educational and empirical implications of action research are considered.

KEYWORDS / PAROLE CHIAVE
Orientation, generativity, care, border, autobiographical narration, talents

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Orientamento, generatività, cura, confine, narrazione autobiografica, talenti

INTRODUCTION / INTRODUZIONE

Vista l'attuale enfasi sulle competenze e considerata la centralità assunta dalla categoria dell'occupabilità, l'Osservatorio sui processi formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno, di cui è Responsabile scientifico la prof.ssa E. Mannese, porta avanti – da ormai più di un decennio - un lavoro di ricerca e formazione nell'ambito dell'orientamento, focalizzando l'attenzione in modo mirato sui processi legati a relazioni e contesti educativi, con riferimento al rapporto persona, cura e territorio, nella prospettiva della formazione dei talenti.

È all'interno di questa prospettiva di studio che si inserisce il tentativo di costruire il modello teorico-operativo alla base dell'esperienza progettuale dal titolo T.A.L.E.N.T.I. – *T*ecnologie, *A*pprendimenti e *L*avoro: *E*ducation, *N*et & *T*eam-working per lo sviluppo dell'*I*dentità, che qui si intende presentare.

Il contributo si propone di delineare i tratti qualificanti di tale modello e di illustrare il quadro teorico che fonda il progetto educativo, la sua cornice epistemologica e il suo impianto metodologico. Già altrove (cfr. Ricciardi, 2021a,b,c) è stato fornito un approfondimento rispetto alla visione dell'orientamento sottesa all'approccio progettuale. L'orientamento è concepito in termini di azione strategica di natura educativa, struttura fondativa dell'apprendimento (Mannese, 2019) che, inserita nella cornice teorica del paradigma del *life design* (Savickas, Nota, Rossier, Dauwalder, Duarte, Guichard, Soresi, Van Esbroeck & Van Vianen, 2009), pone rilievo alla costante evoluzione del soggetto-persona (Cambi, 2010) e alle sua capacità di adattamento, narrazione e consapevolezza, in funzione della costruzione del Sé.

La riflessione che si sviluppa si concentra sull'esame delle dimensioni connotative di articolazione di T.A.L.E.N.T.I.. Trattandosi di un progetto in corso di realizzazione non risulta ancora disponibile un quadro completo per l'analisi e l'interpretazione dei dati. Dall'impostazione progettuale si può cogliere, tuttavia, la visione di cambiamento che informa sia il percorso educativo che la ricerca messa in campo. Al centro dell'attenzione si pongono i modelli di interazione didattica che utilizzano la tecnologia per realizzare nuovi paradigmi e progettare le attività, riconoscendo la funzione strategica del valore orientativo della didattica.

In una cornice epistemologica di stampo fenomenologico, l'integrazione di metodologie didattiche innovative e piattaforma digitale per l'orientamento costituisce l'asse portante di un'esperienza di ricerca-azione senza precedenti a livello nazionale. T.A.L.E.N.T.I. coniuga, infatti, l'innovazione didattica e digitale con una funzione strategica per l'orientamento, integrando metodi di apprendimento adattivi e trasformativi, interdisciplinari e personalizzati, con approcci basati sulla narrazione e sull'autobiografia, con l'obiettivo di incoraggiare gli studenti ad assumere un atteggiamento sistematico e sperimentale, oltre che a ricorrere all'immaginazione e a fare nuovi collegamenti tra le idee, nell'ottica dell'ambito di intervento dedicato a S.T.E.A.M. (*Science Technology Engineering Art Mathematics*), creatività digitale e imprenditorialità digitale.

SCENARIO E PARADIGMI DI RIFERIMENTO

L'idea progettuale nasce in piena pandemia mondiale da una feconda intuizione della prof.ssa Mannese che, in qualità di referente di Ateneo per i Percorsi per le Competenze Trasversali e

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

l'Orientamento (PCTO), individua una modalità innovativa per la realizzazione delle azioni di orientamento, riqualificando e potenziando i percorsi. L'esperienza del *lockdown* ha segnato profondamente oltre che la didattica in generale anche quelle modalità basate sull'esperienza pratica e tese a consolidare le conoscenze scolastiche, a verificare sul campo le attitudini, ad accrescere la formazione e ad orientare il percorso di studio e di lavoro attraverso coerenti progetti, la cui organizzazione per la fruibilità da remoto ha richiesto una significativa rimodulazione.

Sul fronte del sistema educativo-formativo, è noto come l'emergenza Covid-19 abbia provocato notevoli conseguenze, portando al centro dell'attenzione l'esigenza di specifiche competenze per l'utilizzo di strategie, metodi e strumenti (in presenza e a distanza) tesi a favorire l'apprendimento attivo, costruttivo e interattivo. Si tratta di un'esigenza di formazione strettamente connessa all'ambito della ricerca didattica relativa al rapporto tra media, ambienti (reali o virtuali) di apprendimento e strategie di insegnamento (Dipace & Scarinci, 2021).

T.A.L.E.N.T.I. vuole porsi quale spazio progettuale di interpretazione delle raccomandazioni europee che, riconoscendo l'ubiquità dei dispositivi digitali e il dovere di aiutare gli studenti a diventare digitalmente competenti, richiedono agli educatori di sviluppare la loro "competenza digitale" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, dicembre 2006 Commissione), assumendo la digitalizzazione non solo come sussidio ai processi di insegnamento-apprendimento, quanto piuttosto come capacità critica di utilizzo delle tecnologie digitali nei contesti quotidiani (ivi).

È in questa prospettiva che l'esperienza progettuale che si presenterà propone una lettura della pandemia come potenziale opportunità pedagogica per la formazione dei talenti. A tal fine, come già sostenuto (Ricciardi, 2021c), è necessario cogliere ed affrontare le sfide che si pongono per la didattica. Tali sfide riguardano la costruzione di ambienti di apprendimento potenziati dalla tecnologia digitale, in grado di innescare i meccanismi alla base di processi di insegnamento/apprendimento di tipo generativo, per lo sviluppo di competenze orientative. Ciò chiama in causa, quindi, relazioni e contesti di apprendimento capacitanti di natura trasformativa e generativa (ivi, 119-123). Come evidenziato, i due principali ambiti entro i quali si giocano le sfide per la didattica sono costituiti dalla transizione a nuovi metodi e strumenti di insegnamento mediati dalla tecnologia digitale e dall'investimento in programmi di *Career education* e di promozione delle *Career Management Skills* (CMS), ovvero quelle competenze che permettono ai cittadini di prendere decisioni e perseguire i propri obiettivi di sviluppo personale e professionale lungo tutto l'arco della vita (ivi, 109).

Quali sono, dunque, i fattori decisivi per l'innovazione della didattica sui quali intervenire per la configurazione di *setting* potenziati dalle tecnologie digitali e finalizzati a preparare, sostenere e accompagnare nello sviluppo dell'identità? Muovendo da questo interrogativo, si prefigura la prospettiva della didattica orientativa per la costruzione di sistemi di pensiero crocevia di competenze e talenti (cfr. Ricciardi, 2021b).

La riflessione intorno a questa prospettiva si colloca nell'intersezione dei paradigmi della pedagogia come scienza di confine, del pensiero generativo e della *cura sui*. È nella pedagogia come scienza di confine che Mannese (2021; 2019; 2018; 2016) rintraccia la chiave di lettura e di interpretazione volta a promuovere un apprendimento generativo e dinamico (Bateson, Ceruti, Doidge, Maturana e Varela, Montessori, Piaget, Noë). Analizzando il concetto di *autopoiesi* negli studi di Maturana e Varela (1985; 1987), - quale costruzione del pensiero e, quindi, della cognizione che ha come sua caratteristica estrinseca l'autoproduzione -, Mannese evidenzia come il principio fondativo della Generatività sia la capacità dell'uomo di riflettere sul suo pensiero e comprendere il suo mondo. Tale capacità riguarda la comprensione del vissuto culturale e, quindi, è un processo

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

biografico: la vita si fa *poiesis* del nostro pensiero, genera "visione di vita e di pensiero" e costruisce il nostro io (ivi, 42). In questo senso, rimarca Mannese, la Generatività conferisce alla pedagogia il carattere di scienza di confine, presupponendo l'incontro, la relazione e l'integrazione dei processi umani nella loro complessità biologica, educativa, formativa, psicologica, sociale, culturale, storica, politica, e attribuendo a ciascuna dimensione umana una valenza critico-interpretativa nell'interazione con l'altra (ivi, 43). La metafora del confine è definita da Mannese come fondamento del paradigma della pedagogia come scienza di confine. Il confine va letto ed interpretato secondo una duplice dimensione. Da un lato, esso rappresenta il luogo teorico-pratico-multidisciplinare del sapere pedagogico, dall'altro, in relazione all'umano, esso identifica il non luogo del pensiero, richiama la periferia del vivere. In questa seconda accezione, si pone in termini di limite, nel cui superamento vi è la possibilità per il soggetto di farsi persona, progettando la propria esistenza e realizzando le proprie aspettative, attraverso l'attività lavorativa, nella forma dell'autodeterminazione e dell'autorealizzazione. La prima dimensione rimanda all'analisi della struttura epistemologica del sapere pedagogico; la seconda, invece, implica il recupero della *cura* come fondamento ontologico, così come l'ha intesa Heidegger, al fine di definire un orizzonte esistenziale, individuando nella *cura hominis* un metodo di costruzione per un percorso di senso, di rinascita, di dinamicità. La *cura sui* è intesa come «coltivazione, umanizzazione, come passaggio dall'io al sé, come incontro dialettico con la cultura, come impegno dell'uomo sull'uomo per produrre in ciascuno quell'*uomo umano,* di cui parlava Heidegger, come erede in questo della pedagogia della *Bildung* quale modello tedesco ed europeo al tempo stesso» (Cambi, 2010, 178).

IL QUADRO TEORICO CHE FONDA IL PROGETTO EDUCATIVO

Rileggendo i contributi classici intorno alla *paideia*, riconducibili al pensiero di Jaeger, relativi all'esistenzialismo di Heidegger, al personalismo, nonché ad esponenti del pensiero pedagogico contemporaneo, quali Ceruti, Cambi, Massa, Mannese, Mortari, Mariani, Riva, emerge l'importanza di fondare le esperienze significative di orientamento e apprendimento generativo nei contesti educativo-formativi e nei processi di costruzione identitaria su azioni volte alla promozione della cura di sé, allo sviluppo della riflessività e all'esercizio narrativo di tipo autobiografico. Come emerge dalla ricognizione operata da Restiglian, Serbati, Da Re, Maniero & Brait (2020), documenti nazionali (MIUR, 2014) e indicazioni europee (European Union, 2008; Musset & Kureková, 2018), nonché la letteratura internazionale di settore (Guichard & Huteau, 2001; Savickas, 2005, 2010; Hooley, Sultana & Thomsen, 2018) evidenziano la rilevanza dell'orientamento formativo in prospettiva *lifelong* in vista del fronteggiamento di continui cambiamenti, con flessibilità e capacità di adattamento. Si richiama l'importanza delle *soft skills*, ovvero le competenze personali generali, tra le quali vi è la capacità di autodeterminazione, cioè di scelta in condizioni problematiche ed emotivamente coinvolgenti di un progetto di vita e di lavoro, e di autoregolazione di sé nei vari ambiti esperienziali (cognitivi, affettivi, operativi, relazionali), al fine di realizzare tale progetto; delle *life skills*, quali competenze personali e relazionali funzionali al governo dei rapporti con il mondo e all'approccio positivo con la vita quotidiana (Pellerey, 2017, 5).

Come rimarcato (Ricciardi, 2021b), l'ampio lavoro sulle competenze svolto da Pellerey (op. cit.) consegna, tra l'altro, anche un quadro di sintesi delle principali prospettive relative all'orientamento, a livello internazionale, riconducibile al contributo teorico-metodologico di Savickas (2009, 2014). Quest'ultimo individua tre principali filoni, distinti in base alla visione del

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

soggetto, del mondo del lavoro e della funzione attribuita all'azione di orientamento. Nella prospettiva definita "*vocational guidance*", il soggetto è visto come attore e sia il soggetto che il mondo del lavoro sono considerati caratterizzati da una configurazione stabile, rispettivamente, di attitudini, interessi e valori e di filiere professionali e gerarchie di ruoli; l'orientamento è volto a favorire il *matching* tra la persona e l'occupazione, e svolge una funzione di guida alle proprie scelte professionali. Nella prospettiva della "*career education*", il soggetto è visto come agente, è inteso come soggetto evolutivo che attraverso l'impegno costruisce conoscenze, competenze e atteggiamenti orientati verso specifiche carriere professionali, secondo la sua percezione del mercato del lavoro; l'orientamento ha una funzione educativa volta a promuovere la preparazione professionale, assicura coerenza tra impostazione formativa e aspirazioni e che la percezione soggettiva della posizione lavorativa sia valida e aggiornata. A differenza delle precedenti, la terza prospettiva, denominata "*life design*", nasce dalla constatazione delle attuali caratteristiche di instabilità del mondo del lavoro, in piena evoluzione sia sul piano tecnologico che organizzativo. L'assenza di figure e ruoli professionali predeterminati richiede lo sviluppo e il potenziamento di qualità umane e professionali del soggetto, quali strumenti di *coping* a fronte delle incertezze e della complessità del presente nonché del futuro. Il soggetto diventa attivo costruttore di sé, autore di progetti esistenziali che, nelle varie transizioni, sono investiti da forme di decostruzione e ricostruzione della propria identità professionale. Assume rilievo, dunque, - da un lato - il ruolo del senso e della prospettiva esistenziale, quali dimensioni fondative lo sviluppo di sé e delle scelte da compiere; - dall'altro -, quello della narrazione nella ricostruzione e nella riflessione critica circa il proprio passato, nonché della prospettazione del futuro, nell'impegno di elaborazione/rielaborazione di un proprio progetto di vita. L'orientamento svolge una funzione consulenziale che aiuta il soggetto a costruire e sviluppare la propria identità professionale.

Sulla base di tali premesse teoriche, il progetto T.A.L.E.N.T.I. pone il tema dell'orientamento come chiave di volta nei contesti educativi e nei processi formativi delle nuove generazioni, rispetto alla questione di come coniugare i fondamenti dei saperi con modelli e sistemi di padronanza della vita e dell'esperienza che risultino trasversali e generativi. Si tratta della questione posta da Margiotta (2018) riguardo al come connettere dimensione generalista della formazione e specialismo delle padronanze di area o di indirizzo rispetto alle varie forme di conoscenza, di lavoro e di vita. Secondo Margiotta, ciò vuol dire interrogarsi circa il significato che assume la costruzione di un profilo formativo orientato allo sviluppo dei talenti. In corrispondenza dello sviluppo dei talenti in ciascuno di noi, continua Margiotta, si compie il procedere dei saperi e delle forme di vita. Lo strutturarsi di saperi e forme di vita crea un "sistema di menti" entro il quale si inscrive la narrazione, la ricerca e la dialettica insegnamento-apprendimento. Tenendo conto, dunque, di come matura lo sviluppo dei talenti, si individua nelle prospettive teoriche del *Capability Approach* e dello Sviluppo Umano la fonte di ispirazione di un nuovo asse formativo per la scuola, in un orizzonte strategico e condiviso di qualità e di innovazione.

LA CORNICE EPISTEMOLOGICA DELLA RICERCA

Il riconoscimento dell'importanza della cura di sé nella costituzione dell'adultità personale ha riaffermato il valore dell'autobiografia oltre che come metodo formativo anche come approccio di ricerca (Formenti, 2009). Come precisa Striano (2021),

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

> [...] il racconto di sé attiva un processo riflessivo che consente a ciascuno di "identificare e riconoscersi competenze e saperi acquisiti nel tempo" e [...] di focalizzare ed esprimere interessi al fine di definire un progetto personale e professionale aderente alle proprie motivazioni ed attitudini personali, nonché al contesto di riferimento"; [...] riesce a garantire "un principio di continuità esistenziale" e di "mediazione" culturale e sociale laddove all'individuo viene offerta l'opportunità di attribuire una coerenza alla sua esperienza biografica relativa alla partecipazione a contesti sociali diversificati e in continuo cambiamento (12).

Il pensiero narrativo costituisce il primo dispositivo interpretativo e conoscitivo con il quale l'uomo si confronta nella sua esperienza di vita per attribuirle senso e significato, in quanto soggetto socioculturalmente situato, alle prese con la comprensione di situazione uniche, da inquadrare in un contesto, in relazione con altri fenomeni, secondo il divenire storico degli eventi. Il dispositivo narrativo fornisce le coordinate per l'analisi di eventi, azioni e situazioni, collocandoli in un complessivo ragionamento di senso che li rende interpretabili a partire dagli stati intenzionali dei protagonisti di una storia che si fa memoria (ivi, 170). La ricerca narrativa è un approccio all'esperienza caratterizzato per una modalità di concepirla e studiarla nella forma del processo ricorsivo e riflessivo che si realizza dentro i contesti in cui le storie sono raccontate e vissute e nei quali si raccolgono elementi testuali di campo, oggetto di analisi di in un *framework* concettuale che include temporalità, socialità e luoghi (ibidem, 170).

In questa cornice epistemologica prende forma il lavoro autobiografico, designando un esercizio di tipo esplorativo e riflessivo, consistente in un processo di ricerca e di costruzione di senso, che consente di affrontare le contraddizioni del presente e proiettarsi nel futuro, per dispiegare un'autentica singolarità. Producendo narrazioni, l'approccio biografico e l'applicazione della metodologia delle storie di vita consentono all'individuo di esprimersi e sviluppare una competenza comunicativa che, oltre a creare una nuova realtà interattiva, dà forma al soggetto nel suo costruire e scambiare senso, per decidere ed agire attivamente sulla realtà (Pineau, Le Grand, 2003).

La ricerca biografica richiama, dunque, l'attenzione sulla soggettività e sulle dinamiche di cambiamento e confronto intra/inter-personale nelle pratiche formative (Delory Momberger, 2009, 2013). Essa assume, quindi, come oggetto di studio, i processi di biografizzazione quali «modalità di costituzione dell'individuo come essere singolare iscritto in un contesto sociale» (Capo, 2021, 29). In questa direzione, la metodologia narrativo-autobiografico costituisce la modalità privilegiata per imparare da sé mediante tre dimensioni: ermeneutica, esperienziale ed emancipatoria. La narrazione autobiografica sollecita, infatti, quella competenza strategica che permette di ricentralizzare il processo formativo sulla persona e sulla costruzione di significati riguardanti le esperienze vissute all'interno dei contesti di vita e di apprendimento (Capo, 2021, 29-41).

La ricerca biografica intrapresa si pone la questione di indagare come il racconto di sé possa stimolare la riappropriazione della propria storia, promuovere l'autodeterminazione del proprio progetto di vita e, quindi, favorire emancipazione ed autorealizzazione.

L'IMPIANTO STRATEGICO E METODOLOGICO DEL PERCORSO EDUCATIVO

Il progetto T.A.L.E.N.T.I. ha previsto la costituzione di una rete nazionale di scuole per favorire la diffusione su tutto il territorio nazionale di metodologie didattiche innovative attraverso la realizzazione di una serie di attività integrate e presidiate scientificamente dall'Università degli Studi

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

di Salerno, attraverso la supervisione assicurata dall'*Osservatorio sui processi formativi e l'analisi territoriale*, ai fini della sperimentazione di azioni pilota di didattica digitale per gli studenti, la progettazione e messa a disposizione di risorse educative aperte per le scuole della rete e per tutte le istituzioni scolastiche interessate sull'intero territorio nazionale; il supporto, l'accompagnamento, il *mutual learning*, scambi di pratiche e metodologie fra docenti; divulgazione e documentazione delle azioni per la massima disseminazione anche a livello internazionale.

Al momento della sua costituzione, la rete nazionale ha riconosciuto il ruolo di capofila scientifico all'Osservatorio ed era composta dalla Scuola Polo, in qualità di soggetto proponente, rappresentato da una scuola secondaria superiore insistente nel territorio irpino nell'ambito della regione Campania e da tre scuole fondatrici appartenenti, rispettivamente, alle regioni Toscana, Lazio e Veneto. Attraverso la messa in campo di un'intensa attività promozionale tesa all'ampliamento della rete, l'attuale configurazione che essa assume presenta un'articolazione in 17 scuole e vede il coinvolgimento di 1561 studenti e 111 docenti.

La finalità di realizzare una piattaforma web per un'offerta di servizi innovativi ad alto valore tecnologico nel campo della ricerca-azione educativo-pedagogica si è sostanziata nell'allestimento della piattaforma di Ateneo Moodle4TALENTI, quale ambiente di progettazione didattica e costruzione di azioni di orientamento e per lo sviluppo di competenze trasversali, con metodologie innovative, tramite il coinvolgimento di 14 Dipartimenti dell'Ateneo.

T.A.L.E.N.T.I. ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: offrire a ciascun fruitore dei servizi della piattaforma, uno spazio di scrittura del proprio progetto, attraverso dispositivi di informazione, accompagnamento e sostegno, dedicati all'orientamento formativo e professionale; favorire l'emersione di inclinazioni e aspirazioni dei ragazzi, attraverso strumenti didattico-educativi e modalità multicanale in grado di sostenere e facilitare l'autodeterminazione dei loro progetti di vita. Al fine di raggiungere tali obiettivi è stata concepita una strategia di azioni pilota di sperimentazione didattica di metodologie innovative di insegnamento e apprendimento che si è tradotta in un'offerta formativa caratterizzata da un'impostazione modulare, articolata su tre livelli, ovvero:

1. Azioni fondamentali tese a stimolare la *conoscenza di sé e l'autoconsapevolezza* del soggetto che intraprende il percorso formativo;
2. Interventi *dipartimentali* dell'Università, aventi ad oggetto azioni educative mirate oltre che alla specifica offerta formativa di competenza, soprattutto all'*approfondimento tematico di ambiti specifici e alla focalizzazione dei profili formativi e professionali in uscita* (formazione, competenze, contesti operativi, opportunità professionali), attraverso attività caratterizzate da *metodologie didattiche innovative*;
3. Approfondimento riflessivo sulle proprie priorità per la definizione di progettualità da mettere in campo.

Alla base dell'impianto metodologico adottato vi è la metodologia di studio e ricerca inaugurata da Massa (1991, 1992). La Clinica della Formazione si pone come analisi ermeneutica del nesso tra rappresentazioni, affetti e dispositivi d'azione, a partire da determinate narrazioni educative. L'approccio clinico opera con modalità di esplorazione e di sperimentazione e insiste su un conoscere e un apprendere dall'esperienza e attraverso l'esperienza.

A tal fine è stato predisposto un apposito *setting* per la realizzazione di pratiche efficaci di elaborazione cognitiva ed affettiva dell'esperienza di formazione, per potenziare, dilatare e arricchire i campi di esperienza in cui si costituisce oggi la soggettività giovanile. Narrando, categorizzando, interpretando, decostruendo, si compie, infatti, un lavoro discorsivo, riflessivo, critico-riflessivo, di ascolto delle emozioni e di ricerca dei significati (Riva, 2004). L'operazione clinica, nel suo percorso

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

complessivo, comporta una trasformazione emotivo-affettiva che nasce proprio dalla rilevazione dei rapporti di congruenza/discrepanza tra come si racconta un'esperienza di formazione, come la si è vissuta e come la si interpreta.

L'ambiente di apprendimento offerto e il *setting* di insegnamento proposto consentono di produrre uno spazio simbolico di elaborazione e di sperimentazione di nuovi significati culturali. Come si evince dalla struttura dell'offerta formativa sopra descritta, il dispositivo pedagogico messo in campo interviene su più livelli:

1. il primo sollecita il ragazzo a *guardarsi dentro* per conoscersi e diventare consapevole di se stesso;
2. il secondo gli propone di volgere lo sguardo *verso un campo di saperi* e, quindi, *fuori da sé*, ma forte della conoscenza di se stesso e della sua autoconsapevolezza;
3. il terzo, è un livello ulteriore di elaborazione cognitiva ed affettiva, che orienta verso una rielaborazione culturale dell'esperienza dei livelli precedenti. La tensione è a *guardare oltre*, attraverso un esercizio di riflessività e progettualità.

La Clinica della Formazione ci consente di offrire ai partecipanti un'apertura al mondo, indicando una soglia di accesso alla molteplicità delle sue dimensioni, istituendo campi specifici di esperienza, tramite l'esplorazione, la ricostruzione e l'interpretazione di essi. All'interno di situazioni oggettive, il ragazzo impara attraverso l'espressione di sé, con la motivazione di realizzare prestazioni significative sul piano della sua vita concreta.

Tale impostazione si fonda sull'approccio pedagogico-educativo che, di volta in volta, nei diversi progetti messi in campo negli anni, l'Osservatorio applica e declina in funzione dello specifico target di riferimento. Si consideri l'esperienza Orienta*in*tempo dedicata ai preadolescenti (cfr. Ricciardi, 2020). Ispirato ai principi della Clinica della Formazione, l'approccio si caratterizza per le seguenti dimensioni:

- l'analisi ermeneutica tesa all'esplicitazione delle latenze, che insiste su un conoscere e un apprendere dall'esperienza e attraverso l'esperienza;
- un ambiente di apprendimento/*setting* di insegnamento in grado di produrre uno spazio simbolico di elaborazione e di sperimentazione di nuovi significati culturali;
- un lavoro critico-riflessivo basato su processi di narrazione, categorizzazione, interpretazione, decostruzione, per una comprensione trasformatrice.

In T.A.L.E.N.T.I., l'orientamento narrativo-generativo (Mannese, 2019) si traduce operativamente nelle azioni del primo e del terzo livello dell'offerta formativa progettuale. Il percorso consta di due sessioni, composte complessivamente da cinque sezioni articolate in semplici esercizi volti a sollecitare nel partecipante il ragionamento autobiografico. La prima sessione si articola nelle sezioni seguenti: accoglienza e presentazione intervento; interessi personali e scelta; valori, rappresentazioni sociali, formative e del lavoro; capacità individuali. La seconda sessione è dedicata, invece, alle azioni di riflessione e progettualità per scoprire e formare i propri talenti e si compone di un'unica sezione volta alla rielaborazione e sintesi dei lavori svolti durante il percorso progettuale. Questa fase è finalizzata, inoltre, all'applicazione della tecnica del *Digital Storytelling* per la creazione individuale di un *Digital Curricula Story*. Si tratta di una *challenge* che vede coinvolti con ruoli differenti sia studenti che docenti per la realizzazione di un prodotto/processo condiviso.

La strategia di azioni definita contempla, infatti, anche funzioni di supporto, accompagnamento e scambio di pratiche fra docenti per promuovere l'adozione delle metodologie didattiche innovative nel curricolo scolastico. Allo scopo, sono state predisposte azioni di formazione continua, aggiornamento e potenziamento rivolte ai docenti delle scuole coinvolte, in modalità di erogazione a

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

distanza, tese ad una più efficace diffusione di pratiche didattiche fondate sull'interazione tra metodologie, contenuti, dispositivi ed ambienti.

LA PORTATA PEDAGOGICA DELLA RICERCA E IL VALORE POLITICO-ISTITUZIONALE DEL PROGETTO

Il processo centrale nel progetto T.A.L.E.N.T.I. è, dunque, il ragionamento autobiografico. Esso costituisce il tentativo di dare un senso a sé, alla situazione, alle transizioni. Come sottolinea Pellerey, riprendendo Savickas, la narrazione di sé che si costruisce intorno a eventi e persone e mediante dinamiche relazionali che richiedono continue negoziazioni di posizioni sociali, è la storia alla base dello sviluppo della propria identità professionale (2017, 7).

La portata pedagogica della ricerca si può cogliere proprio con riferimento agli incerti e complessi scenari occupazionali della contemporaneità, segnati dall'incessante evoluzione tecnologica ed organizzativa, nei quali diventa fondamentale il rilievo assunto dalle qualità umane e professionali, quali strumenti di *coping* di un soggetto capace di riflessione critica che, nelle varie transizioni, è attivo costruttore di sé e della propria identità professionale, e autore di progetti esistenziali.

L'esperienza progettuale ha dimostrato come l'apprendimento delle CMS sia possibile rileggendo in maniera riflessiva le proprie esperienze e consenta di acquisire consapevolezza circa la propria dotazione di caratteristiche soggettive, valori, aspirazioni professionali, stili di apprendimento e potenzialità formative (Iannis, 2021). Si delinea così un processo formativo permanente, di costruzione della propria identità professionale e sociale, che è fondamentale in una prospettiva di transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza e di creazione delle condizioni per una crescita resiliente e sostenibile. Inscrivendosi nel solco della promozione di una crescita umana che sia congiunta allo sviluppo economico-produttivo, tale modello di sviluppo richiede la co-costruzione di strategie concrete, in grado di intervenire precocemente, in maniera permanente e corresponsabilmente nel campo dell'orientamento per l'autoformazione.

Emerge, quindi, come nel tentativo di lettura delle attuali esigenze educativo-formative e professionali legate all'investimento in programmi di *Career education* e di promozione delle CMS, a cui si associano le problematiche portate alla ribalta dalla crisi pandemica da Covid 19 - relative alla transizione verso nuovi metodi e strumenti, *setting* di insegnamento e ambienti di apprendimento mediati e potenziati dalla tecnologia digitale –, l'esperienza T.A.L.E.N.T.I. presenti tratti di analogia e punti di convergenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prefigurando una prospettiva di ridefinizione in chiave generativa della relazione tra formatività e innovazione (Ricciardi, 2021c).

L'impianto strategico e metodologico di T.A.L.E.N.T.I. e le azioni, gli strumenti intorno ai quali si è articolata la progettualità risultano strettamente in linea con gli obiettivi generali e la struttura del P.N.R.R.. In particolare, sotto il profilo di istruzione e ricerca, di inclusione e coesione, T.A.L.E.N.T.I. anticipa alcuni focus e modalità operative al centro delle riforme, degli investimenti e delle missioni caratterizzanti il P.N.R.R.. In sinergia con lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano - sviluppato intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) - l'impostazione e gli obiettivi generali di T.A.L.E.N.T.I. mirano a rafforzare gli strumenti di orientamento e la formazione degli insegnanti, attraverso la strategia di azioni descritte e veicolate da una piattaforma *web*.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

CONCLUSIONS / CONCLUSIONI

Nell'ottica del Piano Nazionale Scuola Digitale, T.A.L.E.N.T.I. ha l'ambizione di concorrere alla realizzazione della strategia complessiva di innovazione della scuola italiana, per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Vuol dire intervenire sul fronte di accesso, spazi e ambienti per l'apprendimento, identità digitale, competenze degli studenti, rapporto tra digitale, imprenditorialità e lavoro, contenuti digitali e formazione del personale.

La prospettiva di consolidamento dei rapporti di collaborazione attivati nell'ambito della rete nazionale ed il suo progressivo ampliamento e potenziamento, nonché il presidio scientifico e la massima disseminazione dei progetti di innovazione didattica e digitale in corso di sperimentazione incontra l'opportunità rappresentata dal PNRR e dai contributi economici derivanti dal *Recovery Plan* europeo. Il programma *Next Generation EU* (NGEU) intende promuovere una forte ripresa dell'economia europea in direzione della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il sapiente utilizzo di queste risorse, congiuntamente all'avvio di alcune riforme strutturali fondamentali offre la possibilità di ripensare il nostro sistema di istruzione e formazione ed operare un rilancio dell'Italia sul piano culturale, sociale, economico e demografico.

Nell'interrogarsi circa le prospettive riformatrici del sistema educativo-formativo e lavorativo che possono rivelarsi significative e valide nei prossimi anni, il valore dell'esperienza T.A.L.E.N.T.I. risiede nello sforzo interpretativo della complessità degli scenari attuali. Le implicazioni formative della personalizzazione del lavoro nel capitalismo cognitivo si manifestano nel fabbisogno di capacità di creare e generare nuove opportunità e ambienti di attivazione e senso. Queste opportunità e questi ambienti di attivazione e senso sono in grado di qualificare quelli che Costa (2016) definisce "processi ricorsivi di apprendimento e agency professionale".

In numerose realtà europee, sono già messe in campo azioni di *career education* fin dalla scuola primaria, attraverso attività di conoscenza ed esplorazione di settori e figure professionali, con strumenti informativi, software e materiali didattici appositamente predisposti per la promozione della capacità di gestire con autonomia e gratificazione le scelte future. Come già sottolineato (Ricciardi, 2021c), ciò che sarebbe auspicabile è un ripensamento semantico in direzione dell'idea di carriera formativa e professionale, in termini di evoluzione della vita dell'individuo, nell'apprendimento e nel lavoro. Tale approccio è in grado, infatti, di garantire il pieno sviluppo di tutte le potenzialità e l'acquisizione delle competenze necessarie all'interpretazione dei diversi ruoli nel corso della vita e la possibilità di gestire e condurre il proprio percorso attraverso specifiche competenze di auto-orientamento (Watts, 1996).

Trasformare le competenze in *agency* richiede un sistema formativo integrato nel quale ciascun cittadino impari a riconoscere il proprio ruolo e ad identificare il proprio interesse. Si tratta di scrivere un nuovo patto formativo e sociale: il *learnfare*; entro il quale, secondo Costa (2016), il sistema educativo-formativo è il fondamento capacitante di uno sviluppo basato sui talenti. La leva della formazione diventa la capacità proattiva del soggetto e di comprensione della direzione, degli ambiti e delle modalità di ricerca, individuazione, acquisizione di conoscenze e instaurazione di relazioni di fiducia, per definire nuovi obiettivi di sviluppo umano, all'insegna dei talenti e dell'innovazione.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

BIBLIOGRAFIA

Cambi, F. (2010). *La cura di sé come processo formativo*, Bari: Laterza.

Capo, M. (2021). *Il racconto di sé tra auto-riconoscimento e promozione*. Lecce: Pensa Multimedia.

Costa, M. (2016). *Capacitare l'innovazione. La formatività dell'agire lavorativo*. Milano: FrancoAngeli.

Delory Momberger, C. (2009). *La condition biografique. Essai sur le récit de soi dans la modernité avancée*. Paris: Téraèdre.

Delory Momberger, C. (2013). *La mise en récit de soi*. Villeneuve d'Ascq: Presses Universitaires du Semptentrion.

Dipace, A., Scarinci, A. (2021). Formazione metodologica, tecnologie didattiche ed esperienze nella promozione delle competenze di insegnamento e apprendimento. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching, Special Issue*, 95-111.

European Union (2008). *Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies* C 319/4, Brussels.

Formenti, L. (2009). *Attraversare la cura. Relazioni, contesti e pratiche della scrittura di sé*. Trento: Erickson.

Guichard J., Huteau M. (2001). *Psicologia dell'orientamento professionale*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Hooley, T., Sultana, R. & Thomsen, R. (2018). *Career Guidance for Social Justice: Contesting Neoliberalism*. London: Routledge.

Iannis, G. (2021). Nuove competenze e sfide professionali nell'ambito dei servizi per l'orientamento, le transizioni di carriera e le politiche attive per il lavoro, in G. Del Gobbo, P. Federighi, *Professioni dell'educazione e della Formazione Orientamenti, criteri e approfondimenti per una tassonomia*, Editpress, 335-348.

Mannese, E. (2016). La pedagogia come scienza di confine. Empatia e resilienza: una prospettiva educativa. *Pedagogia Oggi*, 1, 214-225.

Mannese, E. (2019). *L'orientamento efficace. Per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni*. Milano: FrancoAngeli.

Mannese, E. (2021). La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace. *Formazione & Insegnamento*, 19,1, 24-30.

Mannese, E., Lombardi, M.G. (2018). *La pedagogia come scienza di confine. Il paradigma della cura digitale e le nuove emergenze educative*, Lecce: Pensa MultiMedia.

Massa, R. (1991). La Clinica della Formazione. In R. Massa (a cura di), *Saperi, scuola, formazione. Materiali per la formazione del pedagogista*. Milano: Unicopli, pp. 89-120.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Massa, R. (a cura di) (1992). *La clinica della formazione. Un'esperienza di ricerca*. Milano: FrancoAngeli.

Margiotta, U. (2018). La formazione dei talenti: prospettive di ricerca. *Formazione & Insegnamento XVI – 2– 2018*, pp. 7-12.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*. Roma.

Musset, P. & Kurekova, L.M. (2018). *Working it out. Career Guidance and Employer Engagement*. OECD Education Working paper No. 175, doi: http://doi.org/10.1787/51c9d18d-en.

Pellerey, M., (2017) (a cura di). *Soft skill e orientamento professionale*. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/soft_skill.pdf.

Pineau, G., Le Grand, J.L. (2003). *Le storie di vita*. Milano: Guerini e Associati.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Restiglian, E., Serbati, A., Da Re, L., Maniero S. & Brait D. (2020). Scegliere il futuro con consapevolezza. Una ricerca su pratiche di orientamento nella scuola secondaria. *Lifelong Lifewide Learning, 16(35)*, 196-214.

Ricciardi, M. (2020). La cittadinanza nella prospettiva educativa 2030: cura, riflessività e narrazione autobiografica per l'orientamento e il progetto di vita. *Attualità Pedagogiche, Vol. 2, n. 1, 2020* ISSN 2704-873X, 133-149.

Ricciardi, M. (2021a). Educazione alla Sostenibilità: politiche, teorie e pratiche per lo sviluppo di competenze trasversali e per l'orientamento. *Formazione & Insegnamento, XIX – 1– 2021*, 229-238.

Ricciardi, M. (2021b). Per una didattica orientativa: ambienti di apprendimento e professionalità docente. *Formazione & Insegnamento, XIX – 2 – 2021*, 138-149.

Ricciardi, M. (2021c), Ambienti di insegnamento-apprendimento generativo, potenziati dalle tecnologie digitali, per lo sviluppo di competenze orientative e la formazione dei talenti. *Professionalità Studi Numero 3/IV – 2021. Studium – Ed. La Scuola – ADAPT University Press*, 106-129.

Riva, M.G. (2004). *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*. Guerini scientifica.

Savickas, M. L. (2005). The theory and practice of career construction. In S. D. Brown & R. W. Lent (Eds), *Career Development and Counseling. Putting Theory and Research to Work* (pp. 42-70). Hoboken, NJ: John Wiley.

Savickas, M. L. (2010). *Career adaptability: Cross-cultural examination of a model and measure*. (Paper) 27th International Congress of Applied Psychology, Melbourn, Australia.

Savickas, M.L. (2014). *Career counseling. Guida teorica e metodologica per il XXI secolo*, Trento: Erickson.

Savickas, M.L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.-P., Duarte, M.E., Guichard, J., Soresi, S., Van Esbroeck,

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

R. & van Vianen, A.E.M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*, 75, 239-250.

Striano, M. (2021). La ricerca narrativa. In L. Mortari, L. Ghirotto, *Metodi per la ricerca educativa*. Roma: Carocci, 161-185.

Watts, A.G. (1996). *Toward a policy for lifelong career development: A transatlantic perspective*, *The Career Development Quarterly*, Wiley Online Lib